



G P D P

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

DIPARTIMENTO LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE
DEL PENSIERO E CYBERBULLISMO

Rif.: DLMPC/BS/235178

Giovanni Rosario Lombardi
Sindaco Calvi Risorta
sindaco@pec.comune.calvirisorta.ce.it

e p.c. Sig. Vito Taffuri
c/o Avv. Salvatore Piccolo
avvocatopiccolo@legalmail.it

OGGETTO: reclami del 23, 24,25 febbraio, 14 marzo, 3, 12,17 e 26 aprile 2013

Si fa riferimento ai diversi reclami indicati in oggetto, con i quali la S.V. prospettava un illecito trattamento dei dati personali da parte del consigliere comunale di Calvi Risorta, Vito Taffuri, in relazione all'acquisizione e successiva diffusione di dati relativi a presunte vicende giudiziarie coinvolgenti la Sua persona, inerenti alla Sua attività politico-amministrativa.

Al riguardo si rappresenta che, dagli atti, non sono emersi elementi oggettivi comprovanti un trattamento illecito di dati riservati relativi a procedimenti penali, anche alla luce del relativo regime (artt. 114 cpp e 329 cpp).

Dai medesimi elementi si evince piuttosto che i contenuti oggetto di doglianza facciano parte di esternazioni del sig. Taffuri le quali, per le caratteristiche espressamente dichiarate dal medesimo, rientrano nell'ambito di opinioni/manifestazioni del pensiero di quest'ultimo, nel contesto di una contrapposizione dialettica tra opposti esponenti dell'area politico-amministrativa all'interno del Comune. Come si legge, infatti, nel riscontro fornito dal reclamato - tramite il suo legale - le informazioni pubblicate sono il frutto di «*un facile ragionamento induttivo che non ha visto alcuna particolare fonte di acquisizione della notizia rispetto ai provvedimenti noti, perché pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, relativi al vicino Comune di Sparanise*» («cfr. nota dell'Avv. Piccolo del 17.08.23»). Prospettazioni che, in quanto tali, trovano la loro sede di accertamento dinanzi all'autorità giudiziaria sotto il profilo della diffamazione (<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9911932>).

In merito a quanto più specificamente riconducibile ai profili di valutazione di questa Autorità, giova al riguardo ricordare – in termini generali che – i trattamenti di dati personali effettuati per finalità giornalistiche e di libera manifestazione del pensiero, (art. 85 del Regolamento (UE) 2016/679, art. 136 e ss. del Codice in materia di protezione dei dati personali e allegate Regole deontologiche) sono soggetti all'applicazione di una disciplina particolare che non preclude la diffusione di dati personali relativi a procedimenti penali, purché nel rispetto del principio di



GPD P

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

essenzialità dell'informazione riguardo a fatti di interesse pubblico (art.- 137 del Codice cit.; sul punto cfr. ex *pluribus*, i provvedimenti del Garante n. 618 e 620 del 21 dicembre 2023, doc. web n. 9984512 e n. n. 9985641, n. 505 del 26 ottobre 2023, doc. web n. 9954906, n. 132 del 13 aprile 2023 n. 14 del 15 gennaio 2020 doc. web n. 9284648, n. 38 del 7 febbraio 2019, doc. web doc. web n. 9101651 ma anche Privacy e giornalismo. Alcuni chiarimenti in risposta a quesiti dell'Ordine dei giornalisti – 6 maggio 2004, doc. web. n. 1007634; per la giurisprudenza si veda, ex pluribus, Cass., Sez. 3, 26/09/2018, n. 22792; Cassazione civile sez. I - 19/05/2020, n. 9147).

Alla luce di quanto sopra esposto si comunica che, allo stato, non si ravvisano presupposti per promuovere l'adozione di provvedimenti da parte dell'Autorità e pertanto si dispone l'archiviazione dei reclami (artt. 11, comma 1 lett. a) e 14, comma 1, del regolamento n. 1/2019 in www.garanteprivacy.it).

Avverso il presente atto può essere proposta opposizione all'autorità giudiziaria ordinaria, con ricorso depositato, alternativamente, presso il tribunale del luogo ove risiede o ha sede il titolare del trattamento ovvero presso quello del luogo di residenza dell'interessato entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione del medesimo ovvero di sessanta giorni se il ricorrente risiede all'estero (cfr. art. 78 del Regolamento n. 2016/679, nonché artt. 152 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali e 10 del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150).

Distinti saluti.

Il DIRIGENTE
(avv. Irma Dramissino)